

Lady Oscar : La rinascita

Seconda Parte: La Primula Rossa

(... Una rosa bianca,... un Cigno Nero,... Fiori di Loto,... e una Primula Rossa,...)

PROLOGO

Parla Alain, ex soldato della Guardia Nazionale superstite del 14 luglio 1789 :

La mia storia risale ai primi di aprile del 1791. È trascorso tanto di quel tempo, che sembra un secolo.

A quell'epoca, mi ero ritirato ad Arras, assieme agli altri miei compagni, come me ex soldati, fra di essi pure Robert, mio cugino, unico parente in vita,allo scopo di rimanere al servizio di Oscar, nostro

Insieme per sempre, André!
O ci salveremo, o moriremo
insieme!

comandante, sopravvissuta quasi per miracolo alle fucilate partite dalle Bastiglia, quel fatidico 14 luglio 1789.

Fu un periodo terribile!

A distanza di quasi due anni, da quel giorno tremendo, che aveva segnato l'inizio della Rivoluzione, non riesco ancora a dimenticare,... in particolare la dipartita di André, colpito al petto da un proiettile, sotto gli occhi sconvolti di Oscar, la donna che amava, e di tutti noi,...dopo solo un breve periodo di felicità trascorso ad Arras, il loro sogno d'amore si stava spezzando,... seguì una folle corsa verso il centro di Parigi, allo scopo di salvare la vita del suo amato; Oscar, il mio comandante, sembrava una furia,e non lasciò nulla d'intentato, ma,...tutto fu inutile,...quella felicità appena intravista, sfuggì come sabbia fra le dita,...Oscar, quella notte compresa fra il 13 ed il 14 luglio, vagò per le strade parigine, assediato dai soldati del re, in preda al dolore ed alla disperazione, unita ai sintomi della

si era

Io ti amavo, André!! Davvero! Con tutto il cuore!...Se mi fossi accorta prima di te, avremmo passato insieme altri momenti meravigliosi,

torri del carcere della

tisi, contratta da tempo, e che

Momenti d'amore
intenso e travolgente,..

aggravata, ripensando al breve periodo di felicità trascorso insieme ad André,...noi tutti, assieme a Rosalie e suo marito Bernard, eravamo preoccupati e non sapevamo dove e come rintracciarla; sinceramente, temevamo che commettesse qualche stupidaggine.

Fui io a ritrovarla, semisvenuta nei pressi di un vicolo di Parigi, proprio la mattina del 14 luglio 1789. Non aveva un bell' aspetto, segnata com' era dal dolore e dalla disperazione: tutta ricoperta di polvere, con il volto pallido e freddo, segnato anche dai sintomi della malattia. Non aveva più voglia di vivere, ed i suoi occhi sembravano non spargevano più lacrime, dal gran che ne avevano versate tante.

Quella mattina, i cittadini di Parigi, avevano svaligiato diverse armerie per assaltare il carcere della Bastiglia. Oscar mi si buttò addosso : << Alain,...ti prego,...vorrei piangere ancora un po',...>>. Io acconsentii : << Certo, comandante! Piangete quanto volete >>.

Furono le sue ultime lacrime.

Dagli spalti della Bastiglia, le armate a difesa, iniziarono a sparare contro il popolo inferocito, e migliaia di persone, caddero come mosche. Il mio biondo comandante si mise al comando dei cannoni, con la spada sguainata; ed al grido : << FUOCO! >>, gli altri soldati superstiti ed io, accendemmo le micce, mirando contro le mura, quando una raffica di proiettili investì Oscar, colpendola al petto, ...si era distratta per pochi minuti, alla vista di una candida colomba che volava alta nel cielo,...era come se,... come se André la stesse chiamando a se',.....stramazzata al suolo, ella quasi sussurrò : << ...Oh,...André,...sto per,..per raggiungerci ,...>>.

quando
medici,
al suo
ad
che era quasi vicino al cuore.

....Allora,...il mio André non mi ha
lasciato sola,...Io,...io ASPETTO UN
FIGLIO,...UN FIGLIO DAL MIO
ANDRÈ,....

Ci affettammo a
conduurla al sicuro,
si avvicinarono i
gli stessi che avevano
facilitato il trapasso
André, che,
simulando un tavolo
operatorio, riuscirono
estrarle un proiettile

Il resto avvenne tutto in casa di Rosalie e di suo marito; Oscar, quasi per miracolo era sopravvissuta. Priva di sensi da circa due giorni, ma ANCORA VIVA!

Furono presenti anche mia cugina Costanza, sorella di Robert, e Maria, una vicina di casa di Bernard , che di professione era ostetrica. Ella, quando i medici ebbero ultimato il loro dovere, s' avvicinò al capezzale di Oscar, che si trovava a letto, come avvertita da un sussulto ed esaminò il suo corpo;... poi, sorrise, e parlò con Rosalie, la quale, pianse e sorrise allo stesso tempo: Oscar, non solo era salva, ma,...ERA INCINTA! Ebbene sì! Era in attesa di un figlio da André!!

A quella bella notizia, sia io che mio cugino Robert e gli altri ex soldati, ci rasserenammo! Non tutto era perduto! Oscar aveva ancora una speranza di vita , che le avrebbe alleviato quel dolore inconsolabile, assaporando la gioia più grande: quella della maternità!

<< Forza, voi altri!! >> dissi spronando gli altri compagni << Dobbiamo dirigerci a Palazzo Jarjays ed avvertire la sua famiglia! Andiamo,balordi! Datevi una mossa!! Datevi una mossa!! >>. Cavalcammo per circa un' ora,.... Più tardi lo stesso Bernard, confessò di avere trovato qualcosa di strano nei medici, ...forse erano stranieri.

In quel mentre, Oscar si era risvegliata, come aiutata da un intervento sovranaturale,....ed appresa la notizia della gravidanza da parte di Rosalie e Maria, quasi rimase sconvolta,ritrovò piano, piano la voglia di vivere e la speranza!

Comunque,....Giunti a destinazione, dove il generale Jarjays e consorte, nonché la loro governante, nonna di André, attendevano in lacrime e senza speranza tristi notizie, facemmo la conoscenza anche dei loro nipoti, figli delle cinque sorelle maggiori di Oscar.

Fra di essi, intravidi una splendida fanciulla, Isabeau, di età compresa fra i quattordici ed i quindici anni, molto somigliante a mia sorella Diane,credetti di sognare,....

Comunque,....Narrammo, in seguito, ai familiari, di tutto l' accaduto, ed il padre, quasi, ci supplicò di condurlo al capezzale di sua figlia : << Vi supplico, conducetemi da lei! >>. Restammo tutti sconvolti, noi che odiavamo i nobili,....io, in particolare, che avevo dovuto seppellire mia madre e mia sorella, fin dal primo momento, sentii verso quel << povero diavolo >> un forte senso di pena,....scortammo così i genitori di Oscar in casa Chatelet, dove il nostro comandante, appresa della NUOVA SPERANZA che stava crescendo dentro di sé, e che le stava restituendo la voglia di vivere, si era ristorata tramite una minestra calda, somministratole da Rosalie.

Il padre, in quel mentre, entrò nella camera, con grande sorpresa di Oscar, ringraziò Bernard, poi chiese di conferire con la figlia sopravvissuta; seguì una scenata memorabile! Il genitore era incavolato nero, non tanto per la presa di posizione, ma per il fatto che sia lei che André avessero taciuto a tutti i loro problemi mentre lui la cecità. Oscar, in vista della gravidanza, la cui notizia aveva rasserenato tutti, soprattutto il padre, decise di ritirarsi ad Arras, dove l' attendevano i suoi nipoti e la nonna di André, che si dimostrò forte, malgrado la disgrazia del nipote.

Il generale seguì a dimostrarsi grato ed affettuoso verso noi soldati, e volle in qualche modo ricompensarci, così, il sottoscritto, parlò a nome di tutti, ed ottenemmo di essere assunti come lavoranti presso le campagne di Arras, allo scopo di dare man forte ad Oscar. Molti di noi, durante il preludio della Rivoluzione, che non si sarebbe sedata con la presa della Bastiglia, avevano perso amici e parenti, quindi, che avevamo da perdere? Soprattutto la nonna di André si dimostrò serena nel sapere che Oscar era rimasta incinta, e fu assai affettuosa e premurosa nei nostri confronti. Pure Costanza, mia cugina, fu accolta alla villa di Arras, ed iniziò ad aiutare la nonna - oramai avevamo iniziato a chiamarla così - ad accudire Oscar, fiancheggiata dalle sue nipoti, ovvero Isabeau, assomigliante un po' a mia sorella Diane, di cui ho accennato poco fa, e Christine.

In seguito, Oscar fu visitata dal conte di Fersen, che la considerava << UNA DONNA PER AMICO >>, il quale, dopo averle manifestato tutto il suo appoggio e garantendo aiuto, ebbe un incontro segreto con il generale, al quale furono presenti anche la nonna ed i nipoti maschi,...il nobile svedese, aveva mostrato qualcosa, che rese più tranquillo sia il nobile che la governante.

* * * * *

Tutto procedeva bene, Oscar si stava rimettendo in salute, aggrappandosi al pensiero del bimbo che portava in grembo, se non fosse che, fra la fine di luglio e l' inizio di agosto del 1789, sotto una pioggia torrenziale, si verificò un incontro, che mandò letteralmente in bestia noi soldati, ovvero, una visita inaspettata, indovinate un po', della regina Maria Antonietta ad Oscar!!

Ebbene sì! Quella dannata austriaca, ebbe il bel coraggio di presentarsi ad Arras, in visita a colei che era stato il suo ex comandante! Che faccia tosta!! Che coraggio !! Dopo tutta la fame che il popolo aveva sofferto a causa sua, fra i vizi e gli sperperi! Ora si preoccupava! O meglio, si stava preoccupando per l'incolumità di una sola persona, quando avrebbe dovuto preoccuparsi della povera gente!

Quel giorno, sia io che gli altri compagni, eravamo imbestialiti come ghepardi alla vista di quella austriaca, e non potemmo fare altro che dirle brutalmente in faccia tutto quello che pensavamo!Ci lasciammo sfuggire anche il tragico episodio della morte di André, cosa che quell' austriaca ignorava!! Oscar, s' intromise per evitare una faida, in quanto stavamo per accanirci contro una donna inerme, la quale, pronta ad accettare a capo chino la sua sorte, chiese grazia almeno per i suoi figli.

Oscar, svenuta e ricondotta a braccia nella sua stanza dal sottoscritto, l' indomani, quando si riprese, non potè fare altro che narrarmi dei disagi che condussero la regina a commettere i suoi errori, a partire dal matrimonio

impostole a soli quattordici anni, per fini di stato. Eeeh,....non rimasi sorpreso che Oscar la comprendesse, dopotutto era anche lei una donna,....giunse il giorno 26 di agosto del 1789 e con ed io, che (André) carteggio di errori imposto padre si

1789 e con ed io, che (André) carteggio di errori imposto padre si

corporali, culminando nell' episodio del duello alla pistola contro quel bastardo del Duca di Germaine,....non potei fare altro che offrire a quel pover' uomo una spalla sulla quale sfogarsi,....poveraccio, quanta pena!! Oramai, non era più un generale, tantomeno un nobile, ma solo un padre amareggiato, un uomo distrutto, come, in seguito, dichiarò la nonna!

Ancora non sapevamo che, sebbene tale proclamazione, la democrazia sarebbe durata poco e che i capi rivoluzionari, istigati da Robespierre, l' avrebbero trasformata in dittatura estinguendo il fuoco della Rivoluzione in un lago di sangue,.....

* * * * *

Nell' ottobre del 1789, una folla di parigini infuriati ed armati, fra i quali vi erano soprattutto donne che esigevano pane per i loro figli, si diresse verso il Palazzo di Versailles, allo scopo di affrontare l' Austriaca. In quell' occasione, Oscar, benché provata dalla salute e dalla gravidanza, decise di non stare lì con le mani in mano, ma d' intervenire, riuscendo



a fare da paciere fra la regina , che si affacciò sotto la pioggia battente, da un balcone della reggia, e le donne popolane. Anche stavolta furono evitati inutili spargimenti di sangue. Persino il generale e consorte, in pena per la figlia, accorsero alla regale dimora, e, se non fosse stato per il mio intervento, marito e moglie, stavano per fare una tragica fine

per colpa di un branco di popolani scalmanati, che non intendevano guardare in faccia a nessuno. Comunque, una volta tratti in salvo i genitori di Oscar, udii, per caso, in una delle stanze private del Palazzo di Versailles, il pianto di due bambini: erano i figli di Maria Antonietta, i quali, stavano per rischiare la stessa sorte, senza il mio intervento. Fin dal primo momento, sentii per quei due regali fanciulli una tenerezza struggente, unita allo stesso senso di pena che provavo verso il generale,...chi s'immaginava che proprio quei due poveri bambini, un giorno, sarebbero stati vittime innocenti degli stupidi errori commessi dalla loro madre.



Nel frattempo, Oscar, che si era sentita male, era stata accudita dalla regina, la quale, mossa dal senso di colpa per gli errori commessi, dalla gratitudine e dall'affetto verso di lei, malgrado la crisi del paese pareva aver messo fine alla loro amicizia, prese la decisione che Oscar lasciasse l'esercito, per curarsi la salute ed anche in vista della gravidanza, che risultava compromessa,...il mio comandante, in fin dei conti, si era presa una responsabilità non sua, con il popolo,....

schierandosi

....Madamigella Oscar non ha indugiato ad intervenire, malgrado i suoi problemi di salute e la gravidanza,....Non posso biasimarla per la sua prese di posizione, NON DEVO!...Ho deciso : DEVE LASCIARE L' ESERCITO!

Al rientro ad memorabile dopo qualche soggetto Sven Erik Van nipote di che si offrì di Oscar, dopo l'ennesima da lei

Arras, seguì un'altra scenata da parte del padre e della nonna; poi, ora, si presentò un medico, o meglio, un orientale, spalleggiato e presentato da Tassel, Fersen, aiutare

pazzia

compiuta, ... se mi fu permesso definirla così.

Ricordo solo che tale soggetto indiano, coinvolse me, mio cugino e gli altri ex commilitoni, in una sorta di << rituale >>, allo scopo di aiutare Oscar a superare la crisi,...Non rammento bene di quel giorno,...tranne che tutti noi rientrammo nei nostri alloggi stanchi e da un'intera giornata di lavoro, ma dato il nostro contributo per Oscar. Ora che Arras, avevamo ritrovato la nostra dignità finalmente, se posso dirlo, mangiavamo da Le nostre condizioni di vita erano ringraziare non solo Oscar, ma anche i suoi quale, ci avrebbe lasciato molto presto, non Oscar nel parto.

spossati, come se reduci eravamo felici di avere ci eravamo ritirati ad di esseri umani, e, cristiani!

migliorate! Dovevamo genitori e la nonna, la prima di voler assistere

La sabbia del tempo trascorse come argento vivo, e giunse il 13 aprile del 1790.

Le doglie per Oscar giunsero puntualmente.

Pure quel giorno, scoppiò un violento temporale, con tanto di fulmini e saette che squarciavano il cielo, benché fossimo ad aprile.

Il nostro ex comandante era in preda ai dolori del travaglio del parto, ma non fu sola: ad assisterla, oltre alle sue nipoti, alla nonna ed a mia cugina Costanza, intervennero anche Rosalie e Maria, giunte da Parigi alcune settimane prima, ed accolte a braccia aperte.

Noi altri eravamo fuori ad attendere,...non ricordo bene quante ore durò il travaglio, so solo, che, ad un certo punto Oscar, mentre era in preda ai dolori, sentì come una voce affettuosa ed amica che la sosteneva, alleviandole ed abbreviandole le sofferenze,...possibile che fosse stato lo spirito di André, in quel momento, ad infonderle forza e coraggio? Non lo

so,... Poi, un lampo squarciò il cielo, un rombo di tuono risuonò in tutta la villa, poi ci fu silenzio per pochi istanti, scaduti i quali ecco udire il vagito di un neonato: il PICCOLO ANDRÈ, era nato, sano come un pesce e fresco come una rosa bianca.

IL PICCOLO ANGELO DELLE ROSE BIANCHE, venne posto dalla nonna fra le braccia di Oscar appena diventata madre, che, benché stremata, era felice nello stringere fra le braccia il frutto dell' amore fra lei ed il suo amato André. Quel bambino, oramai, reincarnava gli ideali di libertà ed uguaglianza per i quali Oscar si era battuta.

In quel mentre, giunsero, fradici di pioggia nella ricerca del loro medico di famiglia, il generale ed i nipoti maschi, i quali, si commossero fino alle lacrime per la nascita del BAMBINO DELLA LIBERTÀ E DELL' UGUAGLIANZA.

Mentre tutti noi li riuniti toccavamo il cielo con un dito, soprattutto Oscar che stava assaporando la gioia più grande, quella della maternità, alleviandole il dolore per la perdita di André, il cuore della nonna stava cedendo.

Fui io stesso ad accompagnarla a letto : << Nonna! Nonna,...ti senti male? Vado a chiamare aiuto,...>> ma essa mi trattenne per una mano e mi chiese di estrarre uno scrigno da un cassetto della sua stanza. Feci come da sua richiesta. Lo aprii e,...ed estrassi un rosario costituito da grani bianchi, simili a piccole rose bianche; nonché un crocifisso in stile celtico, ...sulla medaglia del rosario, e sulla croce, vi erano, come incastonati, strani frammenti di metallo. << Nonna,...ma,...non capisco,...>>. Ella, sapendo, oramai, di essere in fin di vita, volle rivelarmi un segreto sul colloquio sorto l' anno precedente fra Fersen ed il generale Jarjays : << Alain, ascolta,...purtroppo non mi resta molto da vivere, ma devo rivelarti una cosa che ha a che fare con Madamigella Oscar ed il suo bambino,...il padrone si era raccomandato che io tenessi il segreto, maè giusto che tu lo sappia,...sei una bravissima persona,...quel giorno, ...André,...>>.[....]

...Rimasi sconvolto dalla breve rivelazione della nonna, che per ora non mi è consentito svelare per rispetto delle volontà della moribonda : << Cooosaaaa?!?!...Ma,...nonna,...?!? Che stai dicendo? No,..non è possibile,...>>.

A parte il sacro monile, ella mi consegnò, con le poche forze residue, anche alcune lettere, in una delle quali, un testamento: con l' aiuto di mia cugina, aveva modificato alcuni abiti femminili appartenuti alla madre di André, destinati ad Oscar. << Ti prego Alain,...almeno per ora tutto ciò che ti ho detto rimanga seppellito nel tuo cuore,...addio! >>. Ed era spirata.

* * * * *

Il mattino seguente, furono celebrate le esequie della nonna.

Tutti noi ex soldati, in particolare François, il più giovane, eravamo affranti; mentre il generale e la consorte assieme ai nipoti, non sparsero una lacrima, in quanto sapevano che, prima o poi, la loro governante se ne sarebbe andata << È morta felice >> disse il generale << Perché ha visto nascere il bambino. Grazie per ciò che avete fatto per lei! >>.

Unici assenti furono Oscar ed il PICCOLO ANDRÈ, i quali erano sprofondati in un meritato quanto delizioso sonno ristoratore.

Alcune ore più tardi, Oscar, dopo aver salutato Rosalie e Maria, in procinto di ritornare a Parigi, fu visitata dal medico di famiglia: la sua salute era migliorata. I sintomi della tisi che si era aggravata e sembrava lasciarle poche speranze di sopravvivenza, si erano diradati. Per quanto riguarda la morte della nonna, nemmeno Oscar, benché rattristata, sparse lacrime, in quanto, sapeva che la sua governante non sarebbe vissuta a lungo.

A darle man forte, fu una notizia meravigliosa, comunicatole sempre dal suo medico, alla presenza dei genitori << Quel bambino, IL FIGLIO DI ANDRÈ, CE LA FARÀ!! >>. A quella splendida notizia, tutti fummo felici fino alle lacrime! Soprattutto Oscar, pianse di gioia, ma fu accostando il bimbo al suo seno per allattarlo, infondendogli la vita, che la sua gioia giunse al culmine!

Durante l' allattamento, il generale, non potè fare altro che contemplare figlia e nipote, con un sorriso carico di gioia, come lo era il suo cuore : << Assapora fino in fondo la tua gioia

più grande, figlia mia, e VIVI! VIVI COME UNA DONNA! E,...anche tu! Anche tu, PICCOLO ANDRÈ! BENVENUTO FRA DI NOI COME UN GERMOGLIO DI SPERANZA!! >>.

* * * * *

Trascorsero tre mesi.

13 luglio del 1790.

Ad un anno esatto dalla dipartita di Andrè, Oscar, decise di battezzare il suo bambino proprio nella chiesetta di Arras, dove lei ed Andrè si recavano spesso da ragazzi. E, indovinate un po' chi scelse quale padrino di battesimo? Ebbene sì! Proprio il sottoscritto!!

L'altro padrino fu suo nipote Raoul, il maggiore dei nipoti, nonché il più maturo, il quale, pur non dimostrandolo apertamente, fin da subito, volle un bene dell'anima a suo cugino, il PICCOLO ANDRÈ.

La piccola chiesa fu decorata con rose bianche, le stesse preferite da Andrè.

Alla cerimonia, parteciparono pure il conte di Fersen, spalleggiato da alcuni parenti inglesi, fra i quali Sir Percy Blackeney, nonché da suo nipote Sven. Tale gruppo di aristocratici, erano scortati da alcuni soggetti orientali fra i quali Shandar, lo stesso che, tramite i suoi rituali, aveva aiutato Oscar a guarire dalla tisi.

Il mio comandante accolse calorosamente i suoi ospiti, e Fersen, recò con se', quale dono di battesimo, un meraviglioso cavallo bianco :Pegaso!

Il dottore, infatti, aveva riferito ad Oscar che sarebbe potuta ritornare a cavalcare, così tale dono venne accolto con immensa gioia e piacere, soprattutto dal PICCOLO ANDRÈ, che sorrise vivacemente alla vista della candida cavalcatura.

Ciononostante, a determinare il disagio di Oscar, la quale lo confidò a suo padre, a suo nipote Raoul, nonché alla mia presenza, fu la presenza, fra gli ospiti, di un misterioso soggetto orientale vestito in azzurro, con una profusione di rose bianche stampate sul mantello; pure il turbante era dello stesso colore, e portava un falcone azzurro appollaiato sulla spalla; la metà inferiore del volto, era coperta da una maschera, anch' essa dello stesso colore,.....chi era mai quella persona? Oscar rimase perplessa,....era come se,....se l'avesse già incontrato tanto tempo fa,.....[...]

Al termine della cerimonia, cu fu u n lauto banchetto.

Tutto era calma, gioia e serenità.

Rientrata nella sua stanza con il PICCOLO ANDRÈ fra le braccia, Oscar non poteva fare a meno di pensare a quel misterioso soggetto orientale d' azzurro vestito, senza sapere che, proprio oltremarica, in Inghilterra, si trovava la soluzione per ritrovare la sua felicità

13 Aprile 1791.

Ed eccomi qui, è trascorso un anno, e fra poco il PICCOLO ANDRÈ, festeggerà, con Oscar, sua madre, che ora è felice ed ha ritrovato la sua serenità, il suo PRIMO COMPLEANNO!!!

In un modo o nell' altro, Andrè, era come sopravvissuto in quel bambino vispo e sorridente.

Dalle memorie di Alain